

**65) Lavori di recupero, restauro e risanamento conservativo dei locali del Rettorato presso Palazzo centrale sito in Piazza Università, 2 a Catania - progetto definitivo. (A.P.S.E.Ma. - A.L.P.I.)**

***delibera n. 398 - 2014-2015***

Il rettore dà la parola al direttore generale, il quale fa presente che l'area della progettazione, dello sviluppo edilizio e della manutenzione ha trasmesso il progetto definitivo relativo ai lavori di recupero, di restauro e di risanamento conservativo dei locali del rettorato presso Palazzo centrale sito in piazza Università, 2 in Catania, relazionando, in condivisione con l'area dei lavori e del patrimonio immobiliare quanto di seguito riportato.

L'intervento di recupero e di risanamento conservativo in oggetto riguarda la parte del Palazzo centrale, sito in piazza Università n. 2, ubicata al primo piano all'angolo sud-est, sede del rettorato dell'Ateneo.

Il palazzo fu ricostruito dopo il disastroso terremoto del 1693. Alla sua costruzione concorsero diversi architetti fra i quali Francesco e Antonino Battaglia e Giovan Battista Vaccarini. Successivamente, a seguito del terremoto del 1818, si rese necessario un ulteriore restauro per il quale fu incaricato l'architetto Antonino Battaglia. Questi modificò i prospetti laterali apponendo alle murature esistenti una controfacciata, adottando la stessa strategia adoperata dal padre, Francesco Battaglia, che foderò con un contromuro la facciata principale, lesionata dopo il sisma del 1785. Ulteriori e significative riforme del piano terra, con modifiche degli accessi sulla strada, furono progettati dal prof. ing. Mario Di Stefano nel 1879. L'edificio è costituito da un intero isolato, come il vicino "Palazzo degli Elefanti", con un cortile interno a forma di chiostro con porte originariamente aperte su tutti i quattro lati del palazzo.

L'ultimo intervento manutentivo degli ambienti in oggetto risale agli anni '80 e da allora sono stati eseguiti solo lavori parziali. Attualmente, la situazione impiantistica è alquanto precaria, la climatizzazione è affidata a dei sistemi ad espansione di vario tipo con unità esterne ubicate nel ballatoio perimetrale. L'impianto di rete segue percorsi di fortuna a volte in modo aereo nel ballatoio e spesso in anti estetica canalina a vista. L'impianto elettrico deve essere adeguato. Le finiture interne devono essere recuperate.

Il progetto prevede, in primo luogo, la rifunzionalizzazione impiantistica sia dal punto di vista energetico, che di decoro degli ambienti interni ed esterni, nonché tutte le opere di finitura connesse all'esecuzione degli impianti e di restauro dei locali.

Per l'impianto di climatizzazione il progetto prevede la rimozione di tutte le unità esterne installate sui balconi e la realizzazione di un impianto di tipo idronico da alimentare tramite il gruppo frigo a pompa di calore esistente installato nel locale tecnologico posto in copertura.

Detto gruppo è attualmente dedicato, esclusivamente, all'alimentazione di un'unità di trattamento dell'aria destinata alla climatizzazione estiva ed invernale di tutti i locali di piano terra.

In tal modo sarà possibile ottimizzare la gestione dell'energia utilizzando a pieno una macchina già esistente ma attualmente sottoutilizzata. La soluzione, inoltre, permetterà di eliminare le unità esterne poste sul balcone perimetrale insieme ai relativi tubi e cavi di collegamento.



Il progetto prevede, altresì, la realizzazione ex novo dell'impianto di fonia dati, mentre per l'impianto elettrico si procederà alle sole opere murarie necessarie poiché lo stesso sarà adeguato per mezzo dell'appalto relativo all'efficientamento energetico di Ateneo.

Gli impianti saranno in larga parte distribuiti a pavimento, e quindi, saranno realizzate le tracce e il loro ripristino. Si prevede, pertanto, una nuova pavimentazione in parquet sia al primo che al piano ammezzato.

Gli interventi di restauro riguarderanno tutti gli infissi e la scala in legno. Le pareti delle stanze al piano primo, ad esclusione di quelle del rettore, prospettanti piazza Università, dove si manterrà il rivestimento in damasco, verranno rivestite con parato in tessuto. Le altre finiture saranno eseguite con stucco a calce e tinte a cale.

La spesa prevista per il progetto di recupero in argomento è pari a € 200.000,00, ripartita secondo il seguente quadro economico:

A) lavori a base d'asta	€ 171.000,00	€ 171.000,00
di cui € 2.000,00 di oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso		
B) somme a disposizione dell'Amministrazione		
b1) iva su lavori 10%	€ 17.100,00	
b2) incentivo alla progettazione (1,5 + 0,5 % art. 92 l. 163/06)	€ 3.450,00	
b3) imprevisti	<u>€ 8.450,00</u>	
Sommano	€ 29.000,00	<u>€ 29.000,00</u>
Totale progetto		€ 200.000,00

La superiore spesa potrà gravare sul punto 33 del programma triennale opere pubbliche 2015-2017 "Interventi di manutenzione straordinaria dei locali del rettorato presso Palazzo Centrale".

Il presente progetto comprende la seguente documentazione tecnica:

- relazione tecnica;
- capitolato speciale d'appalto;
- elenco prezzi unitari;
- computo metrico estimativo;
- elaborati grafici.

I lavori potranno essere affidati mediante asta pubblica, ai sensi del d.lgs. 163/2006 e successive modifiche e integrazioni.

Premesso quanto sopra, occorre pertanto che il Consiglio:

1. approvi l'iniziativa in argomento;
2. dia mandato al direttore generale e ai dirigenti delle aree della progettazione, dello sviluppo edilizio e della manutenzione e dei lavori e del patrimonio immobiliare, all'adozione degli atti consequenziali, quali lo sviluppo della progettazione esecutiva, l'ottenimento delle autorizzazioni da parte degli enti competenti e l'affidamento dei lavori dell'iniziativa di cui in oggetto.

Per quanto sopra, il rettore invita il Consiglio ad adottare in merito le proprie determinazioni.

Sull'argomento si svolge una breve discussione

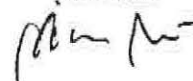
La prof.ssa F. Elia rilascia la seguente dichiarazione:

"Sono lavori già approvati nel piano triennale, ma non sono né urgenti, né improcrastinabili, per cui non rientrano nelle competenze dell'attuale Consiglio, pertanto non va trattato."

Il direttore generale



Il rettore





Dichiara di non partecipare alla votazione.

Al termine, il Consiglio,

- vista la relazione dell'ufficio;

- preso atto del progetto in argomento e del relativo quadro economico, a voti unanimi, approva l'iniziativa per i lavori di recupero, di restauro e di risanamento conservativo dei locali del rettorato presso Palazzo centrale, dell'importo complessivo pari a € 200.000,00, di cui € 171.000,00 a base d'asta, comprensivi di € 2.000,00 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso d'asta.

Detti lavori saranno affidati mediante asta pubblica, ai sensi del d.lgs. 163/2006 e successive modifiche e integrazioni.

La spesa grava sul capitolo 21010463/15, impegno n. 20249/1.

Il Consiglio, infine, dà mandato al direttore generale, tramite i responsabili delle aree competenti, per l'adozione di tutti gli atti conseguenziali.

Si dà atto che la prof.ssa F. Elia non ha partecipato alla votazione.

**66) Progetto preliminare di restauro di una unità immobiliare appartenente a Palazzo Chiaramonte (Siracusa). (A.P.S.E.Ma. - A.L.P.I.)**

***delibera n. 399 - 2014-2015***

Il rettore dà la parola al direttore generale, il quale fa presente che l'area della progettazione, dello sviluppo edilizio e della manutenzione ha trasmesso il "Progetto preliminare di restauro di una unità immobiliare appartenente a Palazzo Chiaramonte (Siracusa)", relazionando, in condivisione con l'area dei lavori e del patrimonio immobiliare, quanto di seguito riportato.

L'unità immobiliare oggetto di intervento fa parte di Palazzo Chiaramonte, sito a Ortigia, in via Landolina 8b (Siracusa) e censito al catasto al foglio n. 167 particella 5375 sub. 2, 3, 5, 6, 7, 8, 47, 48, 51. L'immobile, di proprietà dell'Università degli studi di Catania, è in dotazione alla Struttura didattica speciale di Architettura di Siracusa che ha contribuito, tramite consulenza scientifica, alla redazione del presente progetto di restauro dell'immobile da adibire a foresteria.

L'edificio si sviluppa su due livelli fuori terra e si trova all'interno della corte di Palazzo Chiaramonte sul lato est. Dalla corte si accede a un primo vano di circa 20 mq al piano terra (tav. 1 - vano T2); attraversando il varco con ogiva si accede a una corte più piccola (T1) - condivisa con altri proprietari - sulla quale insiste l'ingresso a un cavedio da cui si raggiungono altri due ambienti al piano terra, T4 e T5, rispettivamente di 20 e di 16 mq circa. Dallo stesso cavedio si accede al primo piano mediante una scala a rampa unica - in comproprietà con un'altra ditta. Su questo piano l'edificio consta di quattro vani, per un totale di circa 75 mq.

L'edificio, è attualmente in stato di completo abbandono e in gran parte non accessibile. Sono stati condotti dei sopralluoghi all'esterno del fabbricato finalizzati al rilievo degli alzati e alla valutazione preliminare dello stato di conservazione delle strutture visibili dalla corte principale del palazzo e dai cavedi. In sede di progettazione esecutiva ulteriori sopralluoghi in situ con un dettagliato rilievo geometrico e strutturale accerteranno le condizioni dell'immobile.

Il direttore generale

Il rettore